

Masserie Giovannelli: la forza della famiglia rurale

A 1.000 metri di altezza, in un comune montano del Molise, un giovane imprenditore sceglie di puntare sull'azienda agricola di famiglia per costruire un futuro stabile e redditizio

L'Azienda Agricola e Zootecnica di Michele Felice si trova in provincia di Campobasso, nella Contrada "Fasani" del comune di Cercemaggiore. Nel 2010 il giovane imprenditore decide di abbandonare la sua attività nel settore edile per rilevare l'azienda agricola di famiglia, investire e sviluppare un'opportunità stabile di lavoro per sé e per le sue giovani sorelle. Con i fondi del PSR Molise 2007/2013 intraprende un percorso di crescita e ammodernamento dell'azienda, rendendola innovativa, competitiva e sostenibile.



Abbiamo incontrato Michele in azienda, insieme alla sua famiglia e ci ha raccontato come è nata l'idea progettuale di rilanciare l'azienda di famiglia.

Michele, com'è nata l'idea del suo progetto imprenditoriale?

Era da tempo che maturavo l'idea di lasciare il lavoro di operaio edile e rilevare l'azienda agricola e zootecnica di famiglia, per intraprendere un lavoro autonomo. L'occasione è arrivata con il PSR. Mio padre e mia madre hanno aderito alla misura 113 sul prepensionamento e sono subentrato io. Questa scelta è stata dettata anche da motivi economici. Quando la gestiva mio padre, l'azienda aveva un orientamento zootecnico da latte. La produzione veniva conferita ad una cooperativa locale, ma spuntavamo un prezzo troppo basso. La scelta del cambiamento è stata fortemente voluta, ma era anche necessaria.

Come ha conosciuto il PSR?

È stato mio fratello Angelo - che è agronomo - ad informarmi di questa opportunità. Insieme abbiamo disegnato il nuovo piano aziendale. È stato lui ad indirizzarci prima sul bando unico della misura 113 e poi verso il Pacchetto Giovani. Devo ammettere che il progetto sarebbe comunque stato realizzato, perché era una scelta oramai matura per tutti. Ma sicuramente in tempi molto più lunghi e con un investimento più contenuto.

Come ha coperto la spesa privata prevista dal PSR?

L'investimento totale è di circa 107 mila euro, il contributo pubblico di circa 42 mila euro. I 65 mila euro, necessari per realizzare il progetto, sono stati coperti con un mutuo, e devo dire che non abbiamo avuto particolari problemi ad ottenerlo.



La lavorazione del caciocavallo

Come è cambiata l'azienda nel passaggio di consegne tra lei e suoi genitori?

È cambiata grazie all'innovazione. Come dice mia sorella Lucia "se non ci fossimo distinti, ci saremmo estinti". Abbiamo acquistato attrezzature per la costruzione del mini-caseificio aziendale, con relativo punto vendita e installato sul tetto della stalla un impianto fotovoltaico, grazie al quale siamo autosufficienti dal punto di vista energetico.



Le coltivazioni

Quali sono le vostre produzioni?

Produciamo formaggi freschi (latticini, ricotte, primo sale, appassite) e stagionati (caciocavallo), poi anche yogurt alla frutta e a breve anche il gelato. Poi diversifichiamo con la produzione di insaccati e la vendita di carne fresca e stagionata. Le lavorazioni casearie sono realizzate nel nostro laboratorio, soprattutto grazie al lavoro delle mie sorelle. Le lavorazioni di carne fresca sono svolte in un locale aziendale, mentre l'essiccazione avviene nello stesso locale della stagionatura dei formaggi, nel periodo tra gennaio e marzo; naturalmente in quel lasso di tempo la stagionatura dei formaggi è ferma e l'ambiente viene utilizzato solo per gli insaccati.

Quali canali di commercializzazione utilizzate?

La vendita avviene per la maggior parte nel punto vendita che abbiamo allestito. Poi tramite piccoli negozi alimentari e supermercati locali. Molto importanti sono gli appuntamenti che abbiamo settimanalmente ad Isernia e Campobasso, con il mercato di Campagna Amica, a cui l'azienda ha aderito.



Alcune delle produzioni aziendali

Qual è il suo giudizio sul PSR Molise?

Non può che essere positivo. Mi ha consentito di realizzare il mio progetto e di costruire un futuro per me e per la mia famiglia, in tempi brevi.



I pannelli fotovoltaici sulle stalle

Quali sono le prospettive future?

In futuro vorremmo dedicarci di più alla comunicazione. Poi vorremmo acquisire la certificazione biologica, visto che concretamente le nostre produzioni già lo sono; le nostre vacche pascolano liberamente in questa zona di montagna ancora incontaminata e vengono alimentate con le produzioni aziendali e nei nostri prodotti non ci sono componenti aggiunte. Inoltre, pensiamo di aprirci anche ad altri mercati, ma solo quando avremo incrementato gli allevamenti per avere a disposizione maggiori quantitativi di latte da lavorare.

di Mena Izzi